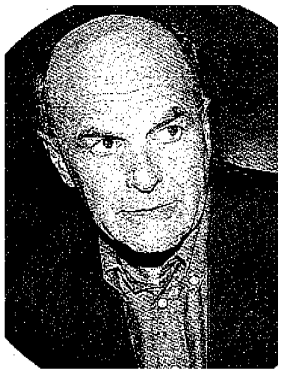
11-AGO-2007 **CORRIERE DELLA SERA** da pag. 6
Quotidiano Milano Direttore: Paolo Mieli Lettori Audipress 2577000

IL RETROSCENA

Il ministro torna benzinaio. E cancella i malumori



STILE D'AGOSTO
Tutti in cravatta intorno al tavolo del vertice sul caro-benzina. Tutti, tranne il ministro Pierluigi Bersani che per l'occasione ha sfoggiato una camicia celeste senza cravatta. Dopo tutto è estate

ROMA - *«Siamo stati aggrediti, convocati in pieno agosto...». Non inizia bene l'incontro tra petrolieri e governo. Pasquale De Vita, che da vent'anni guida la potente unione, non nasconde disappunto e irritazione. «Siamo abituati ad essere attaccati dai consumatori e dai politici, ma non dal numero uno di questo palazzo». E poi giù a contestare i dati sugli incrementi anomali dei prezzi dei carburanti sostenendo la tesi che vale la media annua. I numeri uno delle compagnie petrolifere gli danno manforte sfornando a getto continuo tabelle, grafici, torte e istogrammi. Tocca al ministro Bersani, intervenuto a sorpresa per dare supporto al suo sottosegretario Umberto Carpi, svelenire il clima. Prima regge lo scontro. «Ricordatevi che questo non è il vostro Palazzo ma è quello del mercato, consumatori compresi». E ancora: «Ma vi rendete conto di quello che state dicendo? Perché non glielo dite voi ai cittadini che fanno il pieno per le vacanze di calcolare il prezzo su base annua?»*

Poi spunta il Bersani figlio di un benzinaio e l'atmosfera cambia. «So bene di cosa si sta parlando — ha precisato ricordando quando da ragazzo dava una mano ai genitori nei giorni di punta — è vero che ci sono dei giorni critici, magari le domeniche, noi dovevamo scomodare anche la nonna...» Diplomaticamente il ministro-benzinaio si rivolge al De Vita-petroliere dandogli ragione soprattutto su un punto: «Riconosco che nel nostro Paese c'è un problema strutturale di inefficienza cronica della rete distributiva, ma è una leggenda metropolitana — specifica subito dopo per evitare le critiche (che arriveranno lo stesso) da parte dei gestori — sostenere che io faccio la corsa per la grande distribuzione, lo dicevano anche i farmacisti e invece le cose sono andate diversamente».

Un concetto comunque che Bersani ripete anche alla fine dell'incontro, durante la conferenza stampa: «Il differenziale sfrutturale del mercato italiano non dipende dalle accise che sono nella media Ue, ma da un sistema di distribuzione arretrato». Dichiarazioni indigeste a Luca Squeri, il combattivo leader dei benzinai di Figisc-Confcommercio che un po' sarcasticamente si dice pronto «ad attendere il suo (di Bersani) disegno di legge fermo al Senato, con la grande distribuzione che verrà a salvare il Paese».

R. Ba.


Bersani ai petrolieri: serve responsabilità

data stampa